

EDITORIALE

Minori non accompagnati, la figura del Tutore

In un tempo di dibattiti televisivi urlati a tutti i livelli, di demagogia e populismi che sfruttano gli eventi per pura propaganda, la Chiesa non teme l'impopolarità e non insegue il consenso. Il Vangelo ci impone di essere dalla parte della verità e soprattutto dalla parte degli ultimi, come continuamente ci ricorda Papa Francesco. E anche se all'interno della Chiesa ci sono voci dissenzianti, enorme e variegato si presenta l'impegno ecclesiale in favore dell'accoglienza dei migranti. Non stiamo a sciorinare tutte le attività e le iniziative promosse in tal senso con ingenti somme provenienti anche dall'otto per mille per assistere chi arriva in Italia costretto dal bisogno.

Segnalo, tra le altre, l'iniziativa promossa in questo settore dai "Salesiani per il sociale", in favore dei minori stranieri non accompagnati. Una categoria, i minori appunto, che - come dice il Pontefice - "sono il gruppo di migranti più vulnerabile perché sono invisibili e senza voce".

Si tratta di favorire tra le persone più sensibili, la formazione e la disponibilità ad esercitare la figura del Tutore volontario, così come è definito da una legge entrata in vigore quest'anno, meglio conosciuta come "Legge Zampa". Non si tratta di ospitare in casa propria un minore straniero, ma incontrarlo ed instaurare un rapporto di fiducia che gli consenta di sentirsi tutelato ed accompagnato nel vivere dignitosamente i suoi diritti. Tale figura è espressione di una genitorialità sociale e cittadinanza attiva. Infatti il tutore non esercita soltanto una rappresentanza giuridica del minore, ma è soprattutto attento alla relazione umana ed educativa con il minore, ai suoi bisogni e ai suoi problemi.

I requisiti richiesti per questa figura prevedono tra gli altri la residenza in Italia, il compimento del 25° anno di età, il godimento dei diritti civili e un periodo di formazione iniziale, supporto ed accompagnamento. Una nota esplicativa: non si guadagna nulla perché il servizio è volontario. Anzi sicuramente vi è da spendere tempo, energie e risorse economiche e non si tratta di un business al pari dell'accoglienza che tanto scandalizza i cittadini per i modi con cui viene esercitato. Si tratta di un puro gesto di amore generoso nei confronti dei ragazzi. Forse per questo nessuno ne parla e tale figura rimane del tutto sconosciuta ai più. Ci serva da stimolo un proverbio africano: "Chi vuol fare qualcosa di buono trova la strada, chi non vuol fare trova la scusa".

Per chi fosse tentato di fare il bene in Sicilia può rivolgersi a Rosalinda Castaldo 348.5692366.

Giuseppe Rabita

GELA

Nasce la fondazione antiusura "Enza D'Angeli". È la prima del Sud Italia ad avviare il progetto

di Andrea Cassisi

2

Nasce a Palermo il Tribunale interdiosesano al quale aderisce anche Piazza Armerina

a pag. 4

DIOCESI

L'Avvento di Carità per realizzare la Casa della Solidarietà a Sapè in Brasile

di Carmelo Cosenza

5

Assemblea diocesana sulla Iniziazione

Tutta la Diocesi è convocata dal suo Pastore che consegnerà il Piano Pastorale "Riscoprire la Comunione vivendo la Comunità" e gli Orientamenti "La casa sulla roccia" frutto dello stile sinodale per la cura della famiglia.

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

RISCOVERIRE LA COMUNIONE VIVENDO LA COMUNITÀ



Piano Pastorale Diocesano 2017-2020

La Chiesa di Piazza Armerina è convocata in assemblea dal suo vescovo Rosario, dal 30 novembre al 2 dicembre per il nuovo anno Pastorale. Tema dell'assemblea è "Iniziazione cristiana o reiniziazione?" Nei numeri scorsi abbiamo

dato notizia del Piano Pastorale diocesano e degli Orientamenti sinodali "La casa sulla roccia" che guideranno il cammino della Diocesi secondo lo stile di tipo sinodale. Si tratta di "un'opportunità preziosa di conversione - così come scrive don Rosario - per conoscere Gesù, maestro e migliorare la propria testimonianza di fronte al mondo, chiedendo a Dio di accompagnarla e sostenerla in scelte coraggiose".

Il Piano Pastorale e gli Orientamenti Sinodali, saranno l'oggetto di riflessione nel primo giorno di Assemblea, (giovedì 30 novembre, ore 17.30 chiesa di San Pietro di Piazza Armerina). Il vescovo

presenterà e consegnerà all'intera comunità i due sussidi che dovranno orientare il cammino della Chiesa piazzese sollecitata a "vivere il dono della conversione in modo permanente".

I due sussidi oltre ad essere consegnati nei giorni dell'as-

semblea saranno diffusi attraverso il nostro Settimanale e nelle Parrocchie agli organismi di partecipazione.

Venerdì 1 dicembre (ore 17.30 chiesa di San Pietro di Piazza Armerina) sarà il vescovo di Nicosia, mons. Salvatore Muratore a presentare il tema "L'ispirazione catecumenale della catechesi e nei percorsi di ispirazione cristiana" che diventerà l'oggetto di riflessione di tutta la diocesi per questo nuovo anno pastorale.

Sabato 2 dicembre alle ore 18 nella Basilica Cattedrale avrà luogo la Liturgia vigilare diocesana di inizio Avvento, durante la quale, avrà luogo la vestizione religiosa di 5 suore, suor Maria (45 anni), suor Elisabetta (55 anni), suor Ada (35 anni), suor Barbara (45 anni) e suor Maria Concetta (45 anni) della "Comunità maranatha ut unum Sint" fondata dal francescano conventuale p. Augusto Drago. Il carisma della comunità che

è si ispira a San Francesco e a santa Chiara, la cui vita è scandita soprattutto dalla preghiera.

Per i giorni dell'Assemblea sono sospese tutte le attività Pastorali nelle parrocchie della Diocesi.

Carmelo Cosenza

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

ORIENTAMENTI SINODALI

LA CASA SULLA ROCCIA



anno pastorale 2017-2018

Messa e pranzo con oltre 100 poveri

Gela ha ospitato la I Giornata Mondiale dei Poveri istituita da papa Francesco, a partire da quest'anno, ogni 19 novembre. Una celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal vescovo Rosario Gisana nella Parrocchia san Domenico Savio. Dopo la santa messa è stato allestito un pranzo presso il Palasport dei PP. Salesiani, organizzato dalle comunità parrocchiali del vicariato di Gela.

Al conviviale hanno preso parte centinaia di cittadini che nel territorio vivono in uno stato di indigenza. È seguito poi il secondo incontro di formazione sul tema: «Gli 'anawim: i poveri e gli umili amati da Yahvé», con gli operatori della Caritas, che hanno istituito le équipes vicariali e i Centro di Ascolto. Durante la Giornata si è dato spazio alla lettura di alcuni stralci del messaggio di Francesco che ha



mini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro". In altri comuni della Diocesi, come ad Aidone, la giornata è stata attenzionata con raccolte di derrate alimentari.

Andrea Cassisi

È disponibile presso l'ufficio Liturgico diocesano il calendario liturgico 2017/2018 delle Chiese di Sicilia

GELA Presentata la Fondazione nazionale antiusura "Enza D'Angeli Onlus"

'Collaboriamo per non rassegnarci'



Prevalga la collaborazione contro ogni forma di rassegnazione. Con questo messaggio il vescovo di Piazza Armerina Rosario Gisana saluta la nascita della Fondazione Nazionale Antiusura "Enza D'Angeli O.N.L.U.S.".

La presentazione è avvenuta a Gela che si accaparra il primato, tra le città del mezzogiorno, di avere avviato questa attività di sostegno nei confronti di soggetti indebitati o che finiscono nelle mani degli usurai.

Di fronte ad una sala gremita di cittadini, autorità politiche, militari e civili, nel salone della Parrocchia santa Lucia il vescovo ha esortato ad essere "veramen-

nelle mani dell'usura molte volte non ha alternative e tenta il suicidio. È un male che mostra i suoi mille volti e noi da cristiani dobbiamo reagire. Questa fondazione è un tentativo per ribadire che noi cristiani ci siamo e siamo qui per sostenere chi ne avrà bisogno attraverso un alto gesto di solidarietà e di fraternità. La fondazione ha una sua trasparenza e affidabilità assolute e nasce dentro la Caritas.

È una fiave luce - ha concluso - in una città che vuole reagisce alla rassegnazione, un piccolo segno per provocare fortemente gli eventuali stati di rassegnazione e ci aiuterà a tirare fuori

dall'oblio questa città".

"La fondazione - ha spiegato don Luigi Petralia - nasce dall'esperienza dello sportello antiusura costituito dal nostro presidio nel marzo scorso. Da allora abbiamo ascoltato oltre 80 persone di cui 10 hanno avuto accesso all'intervento dopo avere presentato la relativa documentazione.

Abbiamo lavorato in questi mesi ad un obiettivo più ambizioso che è stato appunto la costituzione di questo nuovo soggetto giuridico riconosciuto da parte del Ministero dell' Economia e delle Finanze. Dunque, quello che era un sogno è diventato realtà anche grazie al sostegno economico della signorina Enza D'Angeli e della sua famiglia".

"L'attività della Fondazione - ha spiegato Enza D'Angeli - ricalcherà l'azione dello Sportello a sostegno di soggetti svantaggiati, di quelli a rischio usura e di chi non ha la possibilità di accedere al credito ma con un elemento nuovo: la piena autonomia gestionale e territoriale".

Andrea Cassisi



La giornata dei poveri

Se avere ricchezze è un dono di Dio perché non dividerle con i poveri? È questa una delle chiavi di lettura della Giornata mondiale dei poveri promossa da papa Francesco lo scorso 19 novembre. Si è trattato della Giornata dei poveri cioè di persone concrete; è stata la giornata dell'invito a incontrare il povero, a condividere con lui anzitutto il tempo dell'accoglienza e dell'ascolto, la mensa e i suoi bisogni. Papa Francesco per primo ci ha indirizzato a viverla in questo senso pranzando in quel giorno con 1.500 poveri. Ma quando si parla di povertà il pensiero deve necessariamente andare a quelle famiglie che non riescono a completare il mese in termini di sussistenza. L'analisi che fa Don Carlo Maccari, all'Agensir, è in assoluto una delle più lucide e vere: "La portata della Giornata mondiale dei poveri va oltre il solo aspetto religioso e diviene una vera e propria provocazione etica per le nostre società, per le nostre famiglie, per i nostri politici e per le nostre coscienze, abituate troppo spesso al "sonno" prodotto dalle false sicurezze del consumismo, e dalle paure narcisiste. Gesù non dice "quello che fate ai poveri è come se lo aveste fatto a me", ma "lo avete fatto a me"; Gesù sta proclamando il povero come presenza reale della sua stessa Persona. Dunque il povero non va aiutato perché in lui cerco il volto di Gesù, ma perché nel povero incontro Gesù, che mi parla, mi interroga sulla mia esperienza concreta di vita attraverso le sue sofferenze, i suoi bisogni, ma anche le sue certezze essenziali e le sue speranze". Don Carlo cita anche Basilio Magno che "criticò una certa pietà distorta fatta di digiuni e sacrifici fini a se stessi e non rivolti al povero". Un pensiero che sembra ancora oggi molto attuale: "So di molti che digiunano, che recitano preghiere, che gemono e sospirano, che praticano ogni forma di pietà che non supponga spesa, ma che non sganciano un soldo per i bisognosi. A che servirà poi tutta questa pietà? Non per questo li si ammetterà nel regno dei cieli". Lo scriveva san Basilio nel IV secolo. Forse questo messaggio è ancora attuale?

info@scinaro.it

Rosalia Palidda confermata al Cif

Rosalia Palidda è stata confermata Presidente provinciale di Enna del Cif, il Centro Italiano Femminile.

La presidente uscente rimarrà in carica per il prossimo quadriennio e al suo fianco, nel consiglio lavoreranno: Lucia Giunta, Salvina Leanza e Enza Di Gloria come presidenti comunali e Graziella Oliveri, Maria Teresa Ventura, Venera Petralia e Maria Giarrizzo come consigliere. Liliana Incalcaterra invece confermata tesoriere provinciale.

Le cariche sono state rinnovate nel corso del congresso che si è svolto lo scorso venerdì 17 novembre alla presenza delle delegate dei gruppi comunali di Piazza Armerina, Valguarnera e Pietraperzia.

L'assemblea è stata presieduta dalla presidente regionale Santina Plano e dal-

la rielezione Rosalia Palidda. Entrambe nei loro interventi hanno sottolineato l'importanza dell'incontro come momento di affermazione dei valori fondanti dell'associazione e di confronto rispetto alle sollecitazioni della società nei confronti delle donne.

La presidente regionale si è complimentata per il lavoro svolto su tutto il territorio provinciale ed anche per la presenza attiva dei rappresentanti che contribuiscono ai lavori dei consigli regionali e alle attività istituzio-



Alcune componenti del direttivo CIF

nali che si svolgono in Sicilia. La serata si è conclusa con un conviviale all'hotel Villa Romana.

Maria Teresa Ventura

Un gelese promuove tecniche di impresa al Cips

È un professionista gelese il nuovo membro del "Chartered Institute of Procurement and Supply", meglio conosciuto con l'acronimo di Cips, l'organismo internazionale che dal 1932 si occupa di elevare gli standard professionali della funzione degli acquisti in tutto il mondo.

Si tratta di Giuseppe Crapanzano (foto), dottore in Economia, che a 31 anni ha già in tasca la "Full Membership" a dimostrazione della conoscenza delle best practices nel settore della "Supply Chain Management" che gli dà il diritto come membro, a partecipare a convegni organizzati annualmente dall'Istituto nelle diverse sedi, per promuovere le migliori tecniche gestionali di impresa e allarga-



re il proprio Network con il resto dei membri partecipanti.

Ma cosa è il Cips? Il Chartered Institute of Procurement and Supply è una solida realtà globale, dove è possibile conseguire la certificazione MCIPS, sinonimo di professionalità riconosciuta a livello mondiale di uno specialista del Procurement.

I più affermati cacciatori di teste internazionali la richiedono, considerandola una garanzia di preparazione e serietà, un autentico indicatore di eccellenza nella gestione degli acquisti e della filiera.

CIPS è presente nei cinque continenti con una comunità globale di 115.000 aderenti, operanti in oltre 150 paesi e vanta partnership professionali con

aziende ed enti pubblici di grande spessore.

Dopo la laurea ed il primo anno di lavoro, Giuseppe Crapanzano ha capito di dover aumentare le competenze di gestione della filiera internazionale per poter competere con i professionisti operanti in tutto il globo e la sua attenzione si è concentrata verso il "Chartered Institute of Procurement & Supply".

"A coronamento del corso di studi ed in considerazione della mia attività professionale - racconta Crapanzano - il CIPS mi ha conferito la 'Full Membership' a dimostrazione della mia conoscenza delle best practices nel settore della Supply Chain Management; come membro posso partecipare a convegni che vengono organizzati ogni anno dall'Istituto a Stamford UK, Dubai UAE, Johannesburg South Africa, Sidney Australia, Singapore".

Liliana Blanco

Modelli di Riforma: maestri e testi

"Modelli di riforma nella tradizione giudaico - cristiana. Maestri e testi" è il tema di un convegno di studi organizzato dalla Pontificia Facoltà teologica di Sicilia, in collaborazione con l'Istituto siciliano di Studi patristici e Tardoantichi "J. H. Newman". Si svolgerà a Palermo, nell'Aula magna della Facoltà teologica, venerdì 1° dicembre 2017.

Il programma prevede - dopo i saluti dell'arcivescovo, mons. Corrado Lorefice, e di Francesco Lomanto, Preside della Facoltà, e la presentazione di Vincenzo Lombino, che rappresenta entrambi gli organismi organizzatori dell'evento - tre sezioni di lavoro.

La prima approfondirà il tema "Riforme e didaskaloi" con gli interventi di Luciana Pepi, dell'Università degli Studi di Palermo, e Vincenzo Lombino. La seconda affronterà, in due riprese, il tema "Riforme ed interpretazioni della fede nella Chiesa antica". Interverranno: Vittorino Grossi o.s.a., dell'Institutum Patristicum Augustinianum di Roma; Roberto Alciati, dell'Università degli Studi di Firenze; Pietro Sorci e Valeria Trapani, entrambi della Facoltà teologica di Sicilia.

La terza ed ultima sezione di lavoro del Convegno di studi si soffermerà su "Chiesa antica come criterio di discernimento ecumenico della Riforma luterana". Ne parleranno Filippo Cucinotta e Vincenzo Lombino, della Facoltà teologica di Sicilia, e Roberto Osculati, dell'Università degli Studi di Catania.

IN GIRO NEL WEB - <https://centromissionario.diocesinardogallipoli.org>

Il sito del Centro Missionario Diocesano di Nardò - Gallipoli, appena messo in rete, presenta un home-page schematica e invitante attraverso la quale è possibile conoscere gli obiettivi e le varie iniziative missionarie, specie quelle riguardanti l'Uganda. Il Centro Missionario Diocesano è uno strumento per promuovere, sostenere e coordinare l'impegno missionario di tutta la Diocesi; punto di riferimento delle diverse espressioni missionarie presenti

sul territorio e dei missionari nei diversi Paesi del mondo. La rubrica dei "documenti" accoglie i messaggi che il Pontefice ha voluto esprimere in occasione delle Giornate Mondiali Missionarie. Tanti sono, inoltre, i documenti riguardanti il magistero del Papa e dei Vescovi. Nella rubrica "Progetti Missionari in Uganda" vengono riportate tante iniziative tra le quali quella "Dwon Lotino" che ha interessato i bambini vittime della guerra del Nord Uganda.

Inoltre vengono descritti tanti altri interessanti progetti riguardanti l'inserimento sociale, l'educazione scolastica, la sanità e la coltivazione di campi. Il sito ha una ricca galleria fotografica che testimonia il lavoro e i frutti avuti grazie all'impegno fattivo del Centro Missionario.

a cura di www.movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SCUOLA Crolla il controsoffitto dell'Istituto Comprensivo "Gela - Butera"

Solite emergenze dopo la pioggia



Le scuole di Gela cadono a pezzi. Sono bastate poche ore di pioggia per registrare il disastro. Alla scuola media Enrico Mattei è crollato il soffitto. Scuola chiusa, 400 ragazzi a casa, genitori inferociti e dirigente con un diavolo per capello.

I collaboratori scolastici lunedì mattina all'apertura del plesso, hanno trovato i pannelli di cartongesso inzuppati a terra e ridotti a poltiglia. Una sorpresa per i ragazzi e i loro genitori che li hanno accompagnati inutilmente. Nessuna sorpresa per la dirigente Agata Gueli che da tempo ha segnalato il problema alle amministrazioni comunali senza ottenere nulla.

"Da un anno e mezzo scrivo alle istituzioni - dice la dirigente Gueli - qualcuno è venuto a vedere la situazione ma la risposta alle mie richieste è che non ci sono i soldi. Adesso è ar-

rivato il giorno che temevo arrivasse e anche oggi nessuno mi da risposte. Ho chiuso la scuola per motivi di sicurezza ma il mio compito è garantire il diritto allo studio, la scuola la deve chiudere il sindaco con una ordinanza ad hoc. E nessuno prende un'iniziativa. Io scrivo alla Procura della Repubblica perché la responsabilità sulla sicurezza dei ragazzi è enorme e non posso assumerla da sola".

I genitori hanno organizzato un sit-in per protestare contro questo dis-servizio. I ragazzi non vanno a scuola da giorni. Nel silenzio delle istituzioni, non è facile dare una risposta. Non ci sono soldi, quindi non si va a scuola...

Ma la scuola media Mattei non è l'unica ad avere problemi: se ne registrano anche nella struttura della scuola elementare Aldisio.

Nei giorni scorsi lo 'stato maggiore' dell'assessorato ai Lavori pubblici, composto dal dirigente Raffaella Galanti, dall'arch. Franco Città, dall'ing. Roberto Capizzello e da un geometra ha fatto visita nella scuola Enrico Mattei per un sopralluogo che ne deciderà il futuro.

La scuola è agibile, ma non in tutta l'area. Sono state transennate l'andro-

ne principale, l'ingresso della sala conferenze e alcuni spazi comuni.

Salvi i locali destinati agli uffici amministrativi e della presidenza e parte delle classi. Per il resto tutto è allo studio dei tecnici dell'assessorato.

"Tra l'ultimo semestre del 2016 ed i primi sei mesi del 2017, il Comune di Gela ha aggiudicato lavori che sfiorano il milione di euro per gli edifici scolastici cittadini di cui l'ente ha competenza, in un periodo di innegabili ristrettezze economiche senza precedenti.

L'amministrazione comunale ha sempre tenuto nella giusta considerazione i plessi frequentati dai figli dei gelesi, per garantire sicurezza e vivibilità nei luoghi di crescita educativa".

Lo ha detto il sindaco Domenico Messinese, ribadendo l'impegno dell'Amministrazione Comunale sul patrimonio immobiliare scolastico alla luce degli ultimi straordinari eventi climatici che hanno compromesso alcune aule.

"Chi vuole cavalcare la tigre del malcontento politico - ha continuato il primo cittadino - può solo rimproverarci di non saper prevedere il tempo e l'aggressività di certi fenomeni meteorologici, ma alle scuole è stata assicurata pari dignità nel rispetto delle situazioni più critiche".

Liliana Blanco

Per una grammatica della cittadinanza

L'accoglienza è la scelta di imitare il modello dell'azione di Dio che, creando il mondo, si contrae facendogli spazio".

Inserendo il concetto in una cornice biblico teologica il vescovo Rosario Gisana ha parlato nell'ambito del convegno dal tema "Ero forestiero e mi avete ospitato" promosso dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Universitaria e dal Convegno di cultura Maria Cristina di Savoia in collaborazione con Unikore, per discutere di Ius Soli, la nuova legge sulla cittadinanza.

La conferenza, introdotta dal notaio Filomena Greco, presidente del "Convegno di cultura Maria Cristina di Savoia", ha radunato nell'auditorium

della Facoltà di Scienze economiche e giuridiche a Enna un folto e variegato pubblico.

Illustri i relatori che hanno posto l'accento sul tema a partire dalla lettura critica dello sviluppo delle politiche europee "sempre più orientate a garantire la sicurezza nazionale a scapito della garanzia dei diritti umani", come ha riferito Paolo Bargiacchi, Ordinario di Diritto internazionale; Claudio Gambino, Associato di Geografia ha dimostrato come "flussi migratori hanno modificato la compagine mondiale" evidenziando i limiti dell'eurocentrismo e facendo emergere l'aspetto umano della questione migrazione.

"Il migrare è la metafora dell'essere umano in questo mondo. Dobbiamo rifuggire dalla considerazione del migrante colpevole all'idea del migrante che manifesta la natura strutturalmente debole dell'umano".

Lo ha detto Pietro Cognato, teologo moralista della Pontificia facoltà Teologica di Palermo che ha fornito una lettura del fenomeno migranti a partire da un unico criterio: l'humanitas.

I lavori del convegno, accolto con entusiasmo da Roberto di Maria, Preside della facoltà di Giurisprudenza, sono stati moderati da don Giuseppe Fausciana, Direttore diocesano della Pastorale scolastica e universitaria.

Escursioni per imparare ad amare la natura

Passati sono i roghi che hanno devastato in agosto molti ettari di bosco del verde perimetro che da sempre abbraccia la cittadina di Piazza Armerina. L'arrivo dell'autunno ha avviato una campagna di sensibilizzazione condotta dal Corpo Forestale di Piazza Armerina in sinergia con le istituzioni scolastiche della città.

Coinvolte nell'iniziativa le scuole dell'infanzia e della primaria poiché impartire un'adeguata educazione al rispetto dell'ambiente e delle sue forme di vita è fondamentale fin dalla più tenera età.

Considerare la natura, con i suoi alberi, i suoi fiori, colori e profumi, parte integrante del proprio habitat quotidiano è uno status mentale che si apprende da piccoli, mediante l'esempio educativo delle diverse figure di riferimento: famiglia, scuola e contesto sociale.

Gli ispettori della Guardia Forestale Vincenzo Filetti e Gerardo Barbagallo, impegnati in attività di prevenzione e sensibilizzazione, hanno organizzato delle mattutine visite al castagneto di Contrada Sambuco, o più comunemente conosciuta come Contrada Frattulla, dove i bambini dei plessi coinvolti: Sant'Ippolito, Fontanazza, Teatini, Santa Chiara, solo per citarne alcuni, accompagnati dalle maestre sicure della ricaduta formativa di tale esperienza, hanno trascorso una giornata all'aperto attornati da curati alberi e da castagne ancora chiuse nei loro spinosi ricci.

La merenda è stata consumata presso un'apposita area ricreativa dove i forestali hanno costruito un piccolo shalé in legno, spartano ma funzionale. Presenti anche il Dirigente provinciale Ettore Foti e il responsabile del Cantiere Forestale Sambuco Calo-

gero Giaconia.

La Contrada Sambuco è stata altresì protagonista della collaborazione che il Corpo Forestale di Piazza Armerina, impegnato nella salvaguardia del territorio, ha accettato di avviare coll'insegnante Maria Battiato, grazie soprattutto al supporto del dirigente scolastico Giovanni Bevilacqua e coadiuvata dal referente dei minori Massimiliano Castagna e dai tutori dei centri di accoglienza coinvolti: Centro Villa Romana del Casale e i giovani adulti dell'associazione Don Bosco di Piazza Armerina e Aidone.

L'iniziativa volta a favorire l'integrazione nella comunità d'accoglienza, ha condotto giovani stranieri in un'escursione, guidata dagli ispettori Barbagallo e Filetti, mirata ad una migliore conoscenza del territorio circostante.

Vanessa Giunta

in breve

Enna, Giornata contro la violenza sulle donne

Enna ricorda Vanessa Scialfa, la giovane ventenne vittima della ferocia omicida dal fidanzato nel 2012. Lo ha fatto in occasione della Giornata contro la violenza sulle donna che si celebra il 25 novembre. L'associazione "Il Solco" in collaborazione con "Donne Insieme" ha promosso la seconda edizione del Memorial di calcio femminile intitolato alla giovane ennese. Ogni partecipante ha giocato con un nastro rosso al braccio, simbolo della voglia di non dimenticare e di una chiara opposizione alla violenza. A fare da cornice all'amichevole l'installazione a cura dello scenografo e regista Paolo Previti e la messa in scena del monologo "Donne che amano troppo: lo credo nell'amore" con Maria Chiara Scarlata e Daniele Giarrizzo.

Niscemi, "Albero, casa degli esseri viventi"

Niscemi ha celebrato la Giornata nazionale dell'Albero con una cerimonia organizzata dall'Istituto "Leonardo da Vinci" diretto dalla Dirigente Agata Gueli, durante la quale gli studenti hanno piantumato un albero nel giardino della scuola. La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Cea, il Centro Educativo Ambientale di Niscemi, è stata impreziosita dalla relazione sul tema "Albero, casa degli esseri viventi", tenuta dal professore Enzo Liardo, rappresentante del Cea e docente della scuola, che ha parlato di essenze mediterranee del comprensorio nisseno. Alla giornata hanno preso parte tutte le classi dell'indirizzo agrario e due rappresentanti per ciascuna classe di tutti gli indirizzi dell'Istituto, coordinati dal Vincenzo Avarello. Presente, tra gli altri, anche il sindaco Massimiliano Conti.

Ex alunni di nuovo insieme dopo 40 anni

Quarant'anni di pausa, dal diploma alle porte della pensione. Eppure si sono rivisti e la sensazione è stata chiara: il tempo non ha cancellato nulla. I ricordi, gli scherzi, le gite, l'affetto. Tutto lì conservato in un angolo di cuore e pronto per riemergere in tutta la sua potenza emotiva. È stato così per i compagni della V C dell'Istituto tecnico commerciale di Gela che hanno conseguito il diploma nel lontano 1977 e che si sono rivisti giorni fa nella suggestiva cornice del Castello di Donnafugata per il piacere di riaprire una pagina importante della loro vita e tenerla viva. Perché 40 anni sembrano non essere passati per i ragazzi che per qualche ora hanno rivissuto la pagina dei ricordi di scuola come se quell'enorme lasso di tempo non fosse mai trascorso. Oggi sono professionisti, madri e padri di famiglia, artigiani, impegnati nel sociale, tutti maturi e consapevoli del fatto che la giovinezza è uno dei periodi più belli della vita ma la maturità non scherza neppure specialmente quando si è ancora pronti a condividere emozioni. A ritrovarsi sono stati Agneta Incardona, Lina Romano, Grazia Vella, Cettina Sollima, Ignazia Priano, Grazia Verderame, Anna Maria Iozza, Nicola Antonazzo, Toto' Sauna, Rosanna Savatteri, Enzo Virbani, Alessandro La Cagnina, Piero Nicoletti.

Gela, il Centro Zuppardo inaugura l'anno sociale 2017/18

"Non amiamo a parole ma con i fatti" è il tema dell'anno sociale 2017/2018 dell'associazione Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela. L'apertura ufficiale avverrà sabato 3 Dicembre alle ore 18, con una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Rosario Gisana nella Parrocchia san Sebastiano, in occasione dell'immissione canonica di don Giorgio Cilindrello nella chiesa del quartiere Settefarine. "Abbiamo preso spunto dal motto di papa Francesco - spiega il Presidente dell'associazione Andrea Cassisi - in occasione della I Giornata Mondiale dei Poveri e che richiama la prima lettera di Giovanni 3,18. Con le attività annuali vogliamo impegnarci e impegnare chi ci segue a reagire alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro. La nostra società - prosegue Cassisi - si renda disponibile ad aiutare chi è in difficoltà, non soltanto con la carità, ma perseguendo atteggiamenti di apertura che superino l'indifferenza nei confronti di quanti chiedono attenzione, umanità. Nessuno, a partire dai poveri, sia escluso del nostro carattere perbenista e individualista. 'Siamo amici dei poveri' per usare le parole del nostro Vescovo, sia una condizione reale e si realizzi attraverso l'incontro ed il sostegno".

IL LIBRO

Le età della coppia Schede per sposi e fidanzati

Comunità di Caresto
Gribaudi 2017, pp. 124 € 10,00

La vita della coppia ha i suoi fondamenti e i suoi sviluppi. Cresce e si evolve con gli anni, non resta sempre uguale. E questo vale per quanto riguarda il rapporto affettivo tra i coniugi e con i figli, la sfera

sessuale e tutte le novità che possono apportare cambiamenti. Da giovani e brillanti ci si può trasformare in persone mature, o affaticate dai problemi, o colpite da malattie... Il cambiamento - cioè l'entrare nella seconda, terza o quarta età - non va visto come indebolimento dell'amore o dell'attrazione, ma come una trasformazione. Vengono proposte schede "pronte per l'uso" frutto di

Comunità di Caresto



LE ETÀ DELLA COPPIA
Parliamone insieme
Schede per sposi e fidanzati

GRIBAUDI

un lavoro concreto sperimentato "sul campo", secondo la metodologia ideata e sperimentata dalla Comunità di Caresto da oltre quarant'anni al servizio di sposi, fidanzati e famiglie intere con corsi e incontri spirituali e formativi. Uno strumento utile per gli sposi e fidanzati; per i sacerdoti e gli operatori parrocchiali per organizzare incontri e ritiri spirituali con gruppi.

SEMINARIO VESCOVILE L'Associazione per il sostegno e la promozione delle vocazioni sacerdotali

La preghiera degli 'Amici'

Domenica 26 novembre, solennità di Cristo Re dell'Universo, presso il Seminario Diocesano di Piazza Armerina, accoglieremo tutti gli iscritti all'Associazione "Amici del Seminario" e quanti si sentono "vicini" ai giovani in formazione.

L'incontro inizierà alle 16,30 con l'accoglienza, la celebrazione della Messa nella Cappella del Sacro Cuore e un momento di convivialità fraterna, in cui si avrà modo di conoscere i seminaristi e la sede del nostro Seminario. Ai 326 iscritti all'Associazione, sono stati inviati dei bustoni per l'inizio del nuovo anno associativo, con un sussidio di preghiera e un Notiziario (ideato e curato dai seminaristi), in cui si trasmettono le varie attività formative del Seminario.

L'Associazione ha lo scopo di promuovere nelle comunità cristiane della nostra Diocesi, la presenza di persone che abbiano a cuore l'opera formativa del Seminario e che si impegnino: nella preghiera per le vocazioni e in particolare per i seminaristi e i loro formatori e per tutti coloro che sono in discernimento vocazionale, anche con l'aiuto dei sussidi proposti dall'Ufficio Diocesano per le Vocazioni e con la partecipazione alle iniziative formative e di preghie-



ra promosse dal Seminario e dall'Associazione; nel conoscere e far conoscere il Seminario con la comunità dei seminaristi.

In particolare preparandosi alla celebrazione della annuale Giornata Mondiale di Preghiera per le Voca-

zioni e della giornata pro seminario che la Comunità del Seminario celebra in tutte le parrocchie della diocesi; nel raccogliere fondi per sostenere il Seminario e i seminaristi poveri, attraverso offerte spontanee, borse di studio annuali o perpetue, eredità o legati testamentari, legati per celebrazioni di S. Messe di suffragio.

La comunità del Seminario, ogni primo giovedì del mese, nella celebrazione della S. Messa e nell'adorazione Eucaristica serale, offre la carità della preghiera per tutti gli associati e per i loro cari defunti; inoltre, secondo il calendario già presentato a tutta la comunità diocesana, sempre per il primo giovedì di ogni mese, presso la Cappella del Seminario di Città, viene celebrata l'Eucarestia per le vocazioni e ci si ferma in adorazione sino al Vespro. Sono sicuramente piccoli gesti compiuti nella semplicità dei nostri mezzi, ma testimoniano la presenza e il desiderio della Comunità del Seminario ad essere lievitato che fermenta per una generazione che apra il cuore ad accogliere il dono della vocazione.

DON LUCA CRAPANZANO
RETTORE DEL SEMINARIO
VESCOVILE

Inizia le sue attività il nuovo Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano



Mons. Antonino Legname
e **Mons. Vincenzo Murgano**

Nuovo assetto al Tribunale Ecclesiastico Regionale Siculo che si trasforma in Tribunale Interdiocesano a seguito della riforma di Papa Francesco. Con la nuova organizzazione avviene un cambio al vertice dello stesso tribunale. A mons. Vincenzo Murgano, nominato Vicario giudiziale nel 2012, succede mons. Antonino Legname, dell'arcidiocesi di Catania.

Giovedì 30 novembre alle ore 11,30, il Moderatore del Tribunale, mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, darà inizio all'attività del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Siculo (TEIS) con una concelebrazione Eucaristica, nella vicina chiesa di San Basilio a Palermo, alla quale parteciperanno, oltre al nuovo Vicario Giudiziale del Tribunale, mons. Antonino Legname, dell'arcidiocesi di Catania, tutti i Giudici e gli Operatori del Tribunale (Cancelliere, Difensori del Vincolo, Promotori di Giustizia, Patroni Stabili, Notai, Avvocati e Periti) che si occupano dei processi di nullità matrimoniale.

L'inaugurazione ufficiale dell'anno giudiziario del TEIS avverrà in un secondo momento con la partecipazione dei Vescovi della Sicilia.

Del TEIS fanno parte le arcidiocesi di Palermo, Catania, Messina, Monreale, e le diocesi di Caltanissetta, Caltagirone, Cefalù, Trapani, Acireale, Mazara del Vallo, Patti, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Ragusa. Il nuovo Tribunale Interdiocesano è stato costituito per dare seguito all'attuazione della riforma dei processi di nullità dei matrimoni, approvata da Papa Francesco con il Motu proprio *Mitis Iudex Dominus*

Jesus del 15 agosto 2015, ed entrato in vigore l'8 dicembre dello stesso anno.

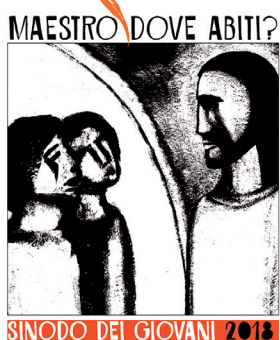
Nella Lettera del 16 novembre 2017, il Moderatore, Mons. Lorefice, rivolgendosi a tutti i Ministri e agli Operatori del Tribunale, ha evidenziato anzitutto la delicatezza del ministero della giustizia nel trattare le cause di nullità matrimoniale, e ha dato una chiara indicazione: «accogliere, con grande umanità e con sensibilità pastorale, tutte le persone che si rivolgono al nostro Tribunale per fare chiarezza sulla loro situazione matrimoniale e per avere giustizia»; inoltre, ha esortato ad agire «con saggezza e con prudenza» per vagliare non solo «tutti gli aspetti processuali, ma anche quelli umani e pastorali, sempre animati dalla carità e dall'umiltà».

Mons. Lorefice ha chiesto a tutti coloro che sono impegnati, a diverso titolo, nella «diaconia del diritto» di mantenere sempre vivo lo slancio e il coraggio «per difendere e promuovere la bellezza del matrimonio cristiano, nonostante i fallimenti coniugali e le tante insidie della «cultura dominante dell'effimero e del provvisorio» che ne minacciano la stabilità».

Il nuovo Vicario giudiziale mons. Antonino Legname, nato ad Agira nel 1959, è sacerdote del clero dell'Arcidiocesi di Catania dal 1984. Ha conseguito il dottorato in Filosofia e il diploma di specializzazione in Comunicazioni Sociali presso la Pontificia Università Gregoriana; il Dottorato in Teologia e quello in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Lateranense, a Roma.

Ha all'attivo numerosi articoli e pubblicazioni. È stato Alunno della Pontificia Accademia Ecclesiastica e ha svolto servizio diplomatico alla Santa Sede presso alcune Rappresentanze Pontificie. Attualmente è parroco nella parrocchia Cuore Immacolato della BMV a Catania e Giudice presso il Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano a Palermo.

Verso il Sinodo dei Giovani 2018



È partita la preparazione della Chiesa siciliana verso il Sinodo dei giovani, l'appuntamento dei vescovi sul tema "Giovani, fede e discernimento vocazionale", che si svolgerà a Roma dal 3 al 28 ottobre 2018.

Nel programma predisposto dagli Uffici regionali di pastorale giovanile e vocazionale, in vista delle "tende dell'ascolto dei giovani" che si organizze-

ranno in tutte le diocesi di Sicilia nella prossima Quaresima si è tenuto un seminario di formazione per gli operatori di pastorale giovanile e vocazionale, proprio sul tema dell'ascolto. Il tema scelto per la riflessione era infatti "In ascolto di Dio e in ascolto dell'uomo".

L'appuntamento si è svolto presso il Seminario vescovile di Caltanissetta venerdì 17 e sabato 18 novembre scorsi.

L'evento è stato preceduto dalla riunione della Commissione regionale di pastorale giovanile con la presenza del vescovo uscente mons. Calogero Peri, e del nuovo vescovo delegato mons. Pietro Maria Fragnelli. Era presente per la diocesi piazzese don Filippo Celona.

Nel pomeriggio i lavori, partecipati da circa 120 iscritti, sono stati aperti dalla relazione di p. Emanuele Marigliano, priore del Monastero cistercense di Pra d'Mill (Cuneo), sul tema "In ascolto di Dio... per accompagnare", imperniato sulla pratica della lectio divina.

È seguita una tavola rotonda incentrata sul "Come ac-

compagnare i giovani alla Luce", moderata da don Giuseppe Fausciana, e la discussione sul tema "Per una Pastorale giovanile vocazionale", mediata da don Gaetano Gulotta e da don Dino Lanza, nuovi direttori dell'Ufficio regionale per i Giovani e dell'Ufficio regionale per le Vocazioni.

Mons. Guglielmo Giombanco, nuovo vescovo delegato per le Vocazioni, ha presieduto la celebrazione eucaristica, mentre don Luca Crapanzano, Rettore del Seminario di Piazza Armerina ha introdotto la proiezione del film "Se Dio vuole" che ha concluso la prima giornata dei lavori.

La mattinata conclusiva si è aperta con la relazione di don Nello Dell'Agli, psicoterapeuta e docente universitario che è intervenuto sul tema "In ascolto dell'uomo: quali passi, sguardi, voci" e, dopo gli interventi, si è conclusa con la presentazione dei sussidi approntati dagli Uffici nazionali in vista del Sinodo.

Intanto nel corso dei lavori si è appresa la notizia che il S. Padre Francesco ha convocato a Roma dal 19 al 24 marzo 2018 una riunione presinodale di giovani. Pertanto il pellegrinaggio-raduno regionale dei giovani con i vescovi delle chiese di Sicilia, previsto per la primavera 2018 è stato rinviato al novembre successivo a conclusione dei lavori del Sinodo stesso. Invariato invece rimane il raduno nazionale dei giovani italiani a Roma, nell'agosto 2018, con la grande preghiera di invocazione allo Spirito per sostenere i lavori del Sinodo, che prevede una grande partecipazione dei giovani siciliani.

Giuseppe Rabita

A Gela comunione di comunità

Le parrocchie S. Antonio e Regina Pacis di Gela, per l'anno pastorale 2017/2018, propongono il progetto "La Parrocchia: Comunione di Comunità - Il laicato adulto evangelizza il territorio".

Un percorso di undici tematiche che si snoderà fino al prossimo 10 marzo 2018. Ad aprire e chiudere gli incontri è il vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana, che ha già introdotto il tema della "Nuova Evangelizzazione" e chiuderà con "Una Chiesa profetica in ascolto dei 'Segni dei Tempi'".

Gli altri incontri in calendario si terranno secondo il seguente programma: 17-18 novembre, 13 gennaio, 10-17-24 febbraio 2018, 2-10 marzo a Regina Pacis; 24-25 novembre, 12 gennaio, 16-23 febbraio 2018, 1 marzo a S. Antonio. L'inizio degli incontri è sempre fissato alle 19,30.

Tra i relatori anche don Franco Luvarà parroco di S. Maria di Ognina, Gabriella La Mendola dell'istituto teologico "San Paolo"

di Catania, mons. Rino La Delfa docente della facoltà Teologica di Palermo, Lidia Curcio consacrata nella Missione Chiesa Mondo, don Giuseppe Raciti parroco di S. Gelasio papa a Roma, Paolo Ricca pastore della Chiesa valdese, don Antonio Pitta docente della facoltà teologica Lateranense, don Angelo Passaro docente della facoltà teologica di Sicilia e il teologo Felice Scalia.

Venerdì 17 e sabato 18 novembre si è presentato il progetto "Le comunità ecclesiali di base come risposta all'esigenza di evangelizzazione e il necessario decentramento della parrocchia", con don Franco Luvarà, e del "Cammino Catechetico delle Ceb", con Lidia Curcio.

Obiettivo del progetto è quello di condividere riflessioni ed esperienze per il ruolo dei laici nella comunità, secondo la pastorale della "Chiesa in uscita" ribadita più volte da Papa Francesco.

Domenico Russell

Il Cesma al teatro "Eschilo" con "Aida"

È partito lo scorso 23 novembre "Eschilo" il palketto - stage 2017/2018 del Centro Giovanile Musica e Arte Cesma di Gela. È la 16° edizione del progetto artistico che il gruppo giovanile propone alle scuole di Gela e di Enna e dei comprensori delle due città. Dal 2002/2003 con il musical "Cats" all'allora cine-teatro Royal, ad oggi con "Aida", centinaia di giovani gelesi hanno vissuto un percorso di crescita umana e culturale all'insegna dei valori dell'arte e della solidarietà. Migliaia gli spettatori che, in questi 15 lunghi anni, hanno applaudito gli spettacoli proposti dal Cesma: oltre ai già citati "Cats" e "Aida" anche "Jesus Christ Superstar", "Hair", "The Lion King" e "The Wiz". Il progetto riparte quest'anno portando al teatro "Eschilo" il musical ispirato alla celebre opera lirica di Giuseppe Verdi,

con le musiche di Elton John e i testi di Tim Rice. Spettacoli anche il 30 novembre e l'1 dicembre.

Dopo i tanti anni di sostegno al Mayo-Mwana Project in Zambia e l'esperienza con la Piccola Casa della Misericordia, il Cesma supporta la "rinascita" di Amatrice dopo il tremendo terremoto dell'agosto 2016.

Venerdì 1 dicembre, il ramo più giovane del Cesma porteranno in scena alle 21 sempre al teatro "Eschilo" il musical "Hairspray" nell'ambito della Serata della Solidarietà, durante la quale è prevista una lotteria - organizzata dagli stessi giovanissimi attori - il cui ricavato servirà per finanziare l'acquisto di generi alimentari per sostenere il Banco Alimentare curato dalla Caritas parrocchiale di Regina Pacis.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Il programma per ricordare il gesuita martire in Giappone nel 150° della beatificazione

Festeggiamenti per De Angelis

Un calendario ricco di appuntamenti, quello programmato da don Rossignolo per festeggiare il Beato Girolamo De Angelis, che quest'anno acquista particolare solennità in quanto ricorre il 150° anniversario della sua Beatificazione. Infatti fu il Papa Pio IX il 7 luglio del 1867 a proclamare Beato il gesuita Girolamo De Angelis insieme ad altri 204 missionari martirizzati in Giappone il 4 dicembre del 1653.

Da oggi e sino a martedì 5 Dicembre la parrocchia San Bartolomeo Apostolo di Enna festeggia il Beato Girolamo De Angelis, compatrono della città. Lungo e ricco di appuntamenti religiosi il calendario allestito per festeggiare il gesuita missionario e martire ennese visuta a cavallo tra la seconda metà del '500 e i primi decenni del secolo successivo. Si inizia oggi alle 18.30 con la processione della reliquia che sarà trasportata dalla chiesa di

San Marco a quella di san Bartolomeo dai Vigili del fuoco, i quali dopo la celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Francesco Petralia, Vicario Foraneo della città, faranno l'atto d'affidamento al Beato Girolamo. Per tutta la settimana ogni giorno alle 17.30 la recita del Rosario e la celebrazione Eucaristica animata dai gruppi, movimenti e dai religiosi della città di Enna. A celebrare l'Eucarestia lunedì sarà don Giacomo Zangara già parroco di San Bartolomeo. Martedì la presenza dei religiosi della città e la Messa presieduta da fra' Massimiliano Di Pasquale. Nella giornata di mercoledì 29 novembre la reliquia sarà trasportata nella casa circondariale di Enna. In serata in parrocchia la Messa presieduta da don Giuseppe Fausciana con la partecipazione della parrocchia di Sant'Anna e della Pia Unione di Santa Rita. Giovedì dopo la Messa

presieduta dal salesiano Don Giuseppe Buccellato, Pippo Restivo farà conoscere la vita del Beato nel corso di una conferenza.

L'1 dicembre, la reliquia sarà trasportata presso la Casa di Riposo "Santa Lucia" di Enna Bassa dove don Giuseppe Rugolo celebrerà la Messa. Seguirà l'Adorazione Eucaristica animata dal gruppo "Progetto 360". Il giorno successivo visita della reliquia del Beato presso i reparti dell'Ospedale di Enna con la celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco di San Bartolomeo don Sebastiano Rossignolo e animata dalle comunità Neocatecumenali. Domenica 3 dicembre a San Bartolomeo alle 11.30, la messa presieduta da don Giacomo Zangara con la partecipazione degli Ordini dinastici della Real Casa Savoia di Sicilia e delle Guardie d'onore alle Reali Tombe del Pantheon della Sicilia; quella vespertina sarà cele-

brata da don Angelo Passaro, durante la quale la Corale della Parrocchia farà l'atto d'affidamento al Beato.

Alle ore 20 avrà luogo lo spettacolo "Il viaggio di Girolamo", scritto da Mariangela Vacanti basato sulle ricostruzioni storiche di Venera Petralia; in scena gli attori Carlo Greca, Elia Nicosia e l'attrice Lely Mazzone, video mapping a cura dell'esperto Luca Fauscia.

Lunedì 4 dicembre l'arcivescovo di Monreale Michele Pennisi celebrerà la Messa alle 19 con la partecipazione della Venerabile Confraternita dello Spirito Santo che farà l'atto d'affidamento al Beato Girolamo. Martedì 5 dicembre giorno della festa alle 11 la Celebrazione



Eucaristica presieduta da don Angelo Passaro e alle 17.30 la processione con la statua e la reliquia del Beato verso il Duomo dove intorno alle 18.30 il vescovo mons. Gisana con il clero della Città celebrerà l'Eucarestia al termine della quale il Sindaco rinnoverà l'Atto d'affidamento della città al Compatrono.

Avvento di carità per Sapè



“CostruiAMO un missionario” è il tema dell'Avvento di Carità proposto dalla Caritas alla diocesi di Piazza Armerina.

La proposta mira alla realizzazione di un microprogetto per la costruzione della "Casa della solidarietà" nel quartiere "Barra de Antes" di Sapè in Brasile dove opera la missionaria Ennese suor Lucia Cantalupo e il cui costo previsto è di € 15.680,00.

Si vuole offrire un'abitazione sicura per famiglie che vivono in condizioni estreme di povertà in case fatiscenti al rischio di crollo a causa delle grandi piogge. Il progetto "Casa della solidarietà" è portato avanti dall'associazione comunitaria "Nova Vida" fondata nel

1995 da suor Lucia Cantalupo e da alcune famiglie della Comunità Ecclesiale di Base che persegue scopi di beneficenza e assistenza sociale e svolge un'attività socio-educativa per la difesa dei diritti dei bambini, adolescenti e familiari dei quartieri più poveri di Sapè.

Oltre al progetto che la Diocesi di Piazza Armerina vuole realizzare attraverso la raccolta dell'Avvento di carità, è possibile sostenere l'associazione attraverso l'adozione a distanza di un bambino iniziata che alcuni comuni come Aidone ed Enna portano avanti da più di 25 anni.

Carmelo Cosenza

Ministero di accolito per tre seminaristi

Sabato 9 dicembre alle ore 18 nella chiesa Madre di Valguarnera i seminaristi Samuel Giuseppe La Delfa e Salvatore Crapanzano, riceveranno il ministero dell'Accolito.

Samuel 24 anni, è originario della comunità parrocchiale di S. Cristoforo - chiesa Madre in Valguarnera Caropepe. Nel giugno del 2012, ha conseguito il diploma di Informatica presso l'Istituto Industriale di Piazza Armerina. Ultimogenito di una famiglia di 4 fratelli, dopo diploma, a 18 anni, è entrato nel Seminario diocesano e attualmente frequenta il 5° anno.

Salvatore Crapanzano 52 anni, anche lui fa parte della parrocchia S. Cristoforo - chiesa Madre di Valguarnera. Nel 1984 consegue il diploma di Maturità Professionale per Segretario d'Amministrazione, presso l'Istituto Professionale di Stato per il Commercio "Giacomo Magno" di Valguarnera e inizia a lavorare come articolista presso l'Ufficio elettorale del Comune della sua residenza sino al 2013, anno del suo ingresso in Seminario. Attualmente frequenta il 3° anno di Teologia.

Domenica 17 dicembre alle ore 18 nella parrocchia Maria Ss. della Stella, riceverà il ministero dell'Accolito Christian Quattrocchi.

Christian 31 anni, fa parte della comunità parrocchiale di Maria Ss. della Stella di Barrafranca. Dopo il conseguimento della maturità classica si iscrive all'Università degli Studi di Catania, dove nel 2012 consegue la Laurea Magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni. Nel settembre dello stesso anno entra nel Seminario diocesano e attualmente frequenta il 5° anno di teologia.

Una partita per la Giornata del Diritto all'Infanzia

In occasione dell'anniversario della ratifica della Convenzione internazionale dei Diritti dell'Infanzia, il documento più importante per la tutela dei diritti del fanciullo, firmato il 20 novembre 1989, i ragazzi del Movimento Giovanile San Francesco di Gela, dell'omonima parrocchia, hanno organizzato un momento di incontro con i giovani del Centro SOL. MED. di Gela. Il pomeriggio è stato trascorso all'insegna del divertimento e del gioco. Nel dare il

suo saluto, a conclusione della giornata, il parroco don Pasqualino Di Dio ha sottolineato l'importanza di tale iniziativa quale momento principale di una serie di diversi altri momenti di condivisione, auspicando una sempre maggiore vicendevole aggregazione. Questa è la prima tappa di un percorso che vuole essere sempre più lungo e vuole avere come meta la totale accoglienza di culture diverse dalla nostra.

LA PAROLA

I Domenica di Avvento Anno B

di don Salvatore Chiolo

3 dicembre 2017

Isaia 63,16b-17.19b; 64,2-7;

1Corinzi 1,3-9;

Marco 13,33-37



*Vegliate dunque,
perchè non sapete
in quale giorno
il Signore vostro
verrà*

*Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.*

(Sal 84,8)

gilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani" (Is 64,7). Sono parole intense e frutto di una confessione di fede che mira alla compassione di Dio, al suo perdono e al suo intervento immediato nei confronti del popolo. È diffi-

cile trovare nelle pagine dell'Antico Testamento preghiere, suppliche e inni rivolte a Dio "padre", poiché l'identità del Signore è sempre legata ad aggettivi quali "onnipotente, santo, giusto, misericordioso" che mai lasciano intendere una certa "familiarità" tra Lui ed il popolo. Invece, in questo passo, il profeta si spinge oltre ogni letteratura per inaugurare probabilmente un passaggio fondamentale dell'esperienza spirituale del popolo: il legame intimo e connaturale con il Signore, il Dio dei padri.

A questa familiarità con il Padre fa riferimento il Maestro nell'insegnamento ai discepoli sull'attesa vigilante della sua venuta. Sapere l'ora della venuta del padrone, infatti, è frutto di una conoscenza reciproca che nasce nell'intimità; così come il comando di vegliare appartiene al contesto parabolico del padrone di casa ma, soprattutto, all'afflato dei discorsi dell'ultima cena e della preghiera del Maestro nell'orto (Mc 14,37-38). È nella relazione intima tra il Maestro ed il discepolo che ha senso vegliare ed attendere l'incontro di entrambi; è nel rapporto vissuto in profondità che si svilup-

pa la conoscenza dei tempi dell'altro e la consapevolezza di un'attesa vigile e per niente noiosa.

"Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza", afferma Paolo insistendo proprio sul dono di una sapienza che viene da Dio e dalla sua grazia (1Cor 1,4ss) e Isacco di Ninive afferma che "Dio è veramente un padre per gli esseri dotati di ragione che ha generato per grazia affinché divenissero gli eredi della sua gloria nel tempo futuro, per mostrare loro la sua ricchezza, a loro inseparabile delizia" (La conoscenza di Dio, 1).

Una così insistente riflessione sulla conoscenza di Dio, frutto di una relazione profonda ed intima con Lui, è sicuramente relativa alla doppia venuta del Cristo, secondo Cirillo di Gerusalemme: la prima venuta, nella carne e la seconda venuta, nella gloria (Catechesi 15,1.3). La sapienza della Chiesa riflette continuamente sul mistero di queste due venute del Cristo e ad esse istruisce i suoi figli perché

possano incontrare il Signore come uno sposo, piuttosto che come un giudice: come l'amato, piuttosto che come un accusatore. L'ignoranza riguardo alla natura di Dio genera una paura insolita in grado di stravolgere anche il senso della vita stessa; e perciò, l'uomo vinto da ciò diviene "malvagio e pigro", come si legge nella pagina del vangelo a proposito del servo dall'unico talento che, per paura, mette sotto terra il bene del padrone. Dato che i beni del padrone corrispondono alla sua stessa vita, l'uomo che non lo conosce opera in modo tale da mettere sotto terra Dio stesso, cioè in modo tale da ucciderlo, perché se ne perda la memoria per sempre. La Parola e i fatti della vita personale di ciascuno sono la fonte della conoscenza del Padre. Occorre vivere ascoltando la Parola, imparando a riconoscere i segni della prima venuta del Signore, nella storia della salvezza e a contraddistinguere quelli della sua seconda venuta, nella vita quotidiana di ognuno.

Giorgio La Pira, 40 anni dopo

“Non abbandonare la speranza” è il messaggio che risuona a quarant'anni dalla morte di Giorgio La Pira, siciliano, sindaco di Firenze, Padre Costituente.

Una speranza che cerca la pace, il dialogo, l'incontro; una speranza che tende al bene comune, alla crescita sociale e civile della comunità cittadina nella quale ciascuno ha un ruolo, un compito, una funzione, come persona e come cittadino. Mentre in diverse città d'Italia è stato ricordato il quarantennio di La Pira con manifestazioni, conferenze, mostre e marce della pace, la rivista semestrale della Provincia dei Frati Minori di Sicilia, “Quaderni Biblioteca Balestrieri”, fondata ad Ispica nel 2002, ha pubblicato con la direzione e il coordinamento di Pier Antonio Carnemolla un corposo volume che inizia con il testo della conferenza tenuta, dall'allora Presidente della Regione Siciliana, Santi Mattarella, a Pozzallo nel lontano gennaio del 1979.

È un prezioso documento in cui l'autore, oltre ad attestare una grande ammirazione al suo illustre conterraneo, riconosce la vitalità del

suo pensiero perché ispiratrice di una politica idonea alla costruzione di una società a misura d'uomo.

L'orizzonte su cui si muove il Mattarella è quello del cattolicesimo sociale della seconda metà del secolo scorso, ricco di fermenti innovativi e condotto all'insegna dell'onesta intellettuale finalizzata al raggiungimento del bene comune. Il volume raccoglie gli scritti di Giorgio Campanini, Vittorio Peri, Fulvio De Giorgi, Carmelo Vigna, Massimo De Giuseppe, Tatiana Zonova, Giuseppe Miligi, Grazia Dormiente, Marcello Badalamenti. Gli autori studiosi di La Pira hanno apportato notevoli contributi per far chiarezza sulla vita, il pensiero, le opere e lo spirito di Giorgio La Pira, maestro e modello di laico impegnato nel sociale che ha vissuto l'esperienza politica come “missione” e “vocazione”, cammino di santità e fedeltà al Vangelo.

Nella conferenza di presentazione del volume, presso la “Società Operaia Garibaldi” di Ispica, il giovane relatore Ignazio Spadaro, cultore di Diritto Costituzionale presso l'Università di Catania, ha percorso l'iter evolutivo della vocazione di

La Pira che da studente aveva optato di non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica, e grazie ad un cammino di riflessione anche con la guida di santi Sacerdoti, ed è stato ricordato Mons. Gambuzza, è diventato religioso laico e modello di santità.

Il volume, che presenta in copertina un disegno di Francesco Rinzivillo, resta come opera monumentale, a ricordo del quarantennio di La Pira, ed offre spunti per molteplici approfondimenti e ricerche per meglio comprendere un tesoro rimasto nascosto e forse dimenticato, secondo il detto “nemo profeta in patria”.

La valorizzazione del carteggio di La Pira trova nel volume uno spazio particolare portando alla luce le lettere inedite a Salvatore Quasimodo e a Padre Agostino Gemelli.

L'attenzione alla Carta Costituzionale, approvata nel 1948, e centro di attenzione nel ricordo dei settant'anni, anche attraverso una mostra itinerante, impegna a far luce sull'azione di Giorgio La Pira, quale “Padre Costituente” impegnato nella commissione dei 75 deputati scelti per

redigere il testo e l'articolo 2 della Costituzione scolpisce i valori del personalismo, del pluralismo e della sussidiarietà, che sono i pilastri portanti dello Stato.

La Pira uomo, docente, politico, costituente, sindaco, ambasciatore di pace e uomo dello spirito, «mistico degli occhi aperti», e per questo è stato avviato il processo di beatificazione, sono

i fotogrammi che scorrono sulla scena che racconta uno spettacolo di fede che rende possibili delle cose prima impensabili e con il dialogo e l'accoglienza si costruisce un cammino di “pace inevitabile”.

Ai giovani di Pozzallo si offre l'occasione di conoscere e ricordare il loro illustre concittadino e le manifestazioni organizzate in col-

laborazione dal Comune, dalla Fondazione Familiare La Pira, dal Centro Mediterraneo La Pira ed il Ministro dell'Interno Marco Minniti svelerà una targa commemorativa nei pressi del porto, da anni luogo di sbarco di migliaia di migranti provenienti dalle coste africane.

Giuseppe Adernò



BICENTENARIO

IMMAGINI DA CONTEMPLARE

di Giuseppe Ingaglio

LA STATUA DI SAN ROCCO DI BUTERA

La città di Butera è inscindibilmente legata alla devozione nei confronti di san Rocco, che praticamente identifica la stessa comunità cittadina, sebbene la Chiesa Madre sia intitolata a San Tommaso.

Il feudo di Butera, come altri comuni della diocesi (Mazzerino, Pietraperzia, Barrafranca) appartenne per secoli alla famiglia Branciforti, di origine francese e pervenuta in Sicilia da Piacenza. E fu proprio ad opera dei Branciforti, molto devoti al Santo di origine francese, che il 18 aprile 1683, nel giorno di Pasqua, che viene proclamato solennemente san Rocco patrono della città, e da qui il culto si diffonde negli altri territori da loro posseduti.

Secondo la tradizione il giovane Rocco è nato a Montpellier tra il 1345 e il 1350. A vent'anni, indossato l'abito di pellegrino parte a piedi per giungere a Roma. Lungo il cammino ad Acqupendente, nei pressi di Viterbo, si mette a disposizione per servire gli appestati, che guariva con un segno di croce. Anche a Roma, dove sarebbe giunto tra il 1367 e l'anno seguente, e poi nelle città dell'Emilia Romagna ha continuato la sua opera di assistenza e miracolose guarigioni di appestati; la sua presenza è documentata, fra l'altro anche a Piacenza, città di provenienza dei Branciforti. Egli è invocato soprattutto per la guarigione degli appestati e nel corso dei secoli è stato sovente raffigurato insieme a san Sebastiano; questi invocato per la cessazione del contagio, Rocco per la guarigione. San Rocco, pertanto, è raffigurato con gli abiti da pellegrino, mentre solleva il mantello per mostrare una piaga della coscia, e accompagnato da un cane con un pane in bocca.

Anche a Butera, nella chiesa eponima, san Rocco è raffigurato in po-



Accordo Meter - Polonia

Dal 22 novembre l'Associazione Meter Onlus di don Fortunato Di Noto è partner ufficiale della Polizia polacca nella lotta alla pedofilia e pedopornografia online.

L'Accordo di collaborazione è stato firmato presso l'Ambasciata della Repubblica di Polonia in Vaticano da don Di Noto e dal capo della Polizia polacca, Ispettore Generale Krzysztof Gajewski alla presenza dell'Ambasciatore di Polonia in Vaticano S. E. Janusz Andrzej Kotański. Si tratta del punto di arrivo di una serie di colloqui e incontri favoriti da S. E. Kotański fin dalla primavera di quest'anno.

Steso sulla falsariga di quello che regola i rapporti tra la Polizia Postale italiana e Meter, l'accordo prevede che Meter trasmetterà alla Polizia polacca, saltando qualsiasi pastoria burocratica attraverso un indirizzo e-mail diretto, tutte le segnalazioni inerenti server, utenti e materiale polacco. Da qui la Polizia



polacca potrà partire per le sue indagini. Si tratta di un accordo a tempo indeterminato che non prevede oneri alcuni per entrambe le parti.

La particolarità dell'accordo è che, secondo Di Noto “fa da apripista ed è unico nel suo genere come modello operativo per accelerare l'apertura di indagini e azioni investigative.

È importante perché per la lotta contro crimini a danno dei bambini richiede operatività, tempestività e, appunto, risposte concrete. Per questo vorrei ringraziare pubblicamente l'Ambasciatore della Polonia presso la Santa Sede per la mediazione diplomatica per poter raggiungere questo importante risultato. Potrà servire: “Come esempio di ulteriori accordi con altri Paesi del mondo”

n a danno dei bambini richiede operatività, tempestività e, appunto, risposte concrete. Per questo vorrei ringraziare pubblicamente l'Ambasciatore della Polonia presso la Santa Sede per la mediazione diplomatica per poter raggiungere questo importante risultato. Potrà servire: “Come esempio di ulteriori accordi con altri Paesi del mondo”

della poesia

Siriana Ceroni

La poetessa Siriana Ceroni di Serravalle (Arezzo), nel 19esimo anniversario della nascita in cielo di Salvatore Zuppardo, ci parla di lui: “Come non amarlo e non considerarlo un messaggero in carne ed ossa (ché tale è il valore e la presenza degli angeli, a qualsiasi stato e dinamica appartengono)? Lo dico per me, perché evidentemente anch'io l'ho ‘conosciuto’ in un tempo estatico, nel tempo del Regno, forse nello sguardo del Pantocratore cui, guarda caso, entrambi siamo legati, dal quale, da sempre, siamo soggiogati. Mi riferisco per me al Cristo rappresentato da Pietro Cavallini, il cui sguardo varca il millennio con la sua parola d'angoscia per gli eccidi, le crociate, l'eterno guelfigibellinismo del nostro ecumene, e

tuttavia con un'altra parola profonda, indicativa della vita buona, espressioni realizzate in sinergia e in modo corrispettivo con il corrugamento delle sopracciglia (che fu poi uno stilema copiato da Giotto, suo discepolo) e attraverso la sofisticata, bizantina, raffinatissima ed efficacissima vibrazione di colore nelle iridi. È stato questo sguardo a determinare la mia vita, a un certo punto. Come suppongo che sia stato per Salvatore, a giudicare dall'entusiasmo con cui ne parlava a Cefalù. Per lui, anche a causa del suo nome, dev'essere stata un'identificazione forte. A me si è fatto conoscere, penso, direttamente ispirandomi alcuni lavori. Sto parlando di Salvatore adesso. Quello che è certo e che mi ci aleggia intorno, e che a voi viene spesso in sogno, dato che anche nella realtà imprime solchi di

luce. Viene da pensare che è una grazia operante la sua presenza-assenza in una città come Gela”. Ecco una poesia dal titolo

a Salvatore Zuppardo

Nel rotolo eterno del destino
Dispiegato nel cielo per intervento divino il
Nome si scrive sulla riga gemella
della vostra primavera

Con mano di madre e sorella
la tenda celeste è distesa
per te, per Elisa e Teresa*

Vivi vicino nel nome Salvatore
all'albero del Padre, del frutto

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

della vita ti cibi vincitore

Fremente al vostro apparire di piume
impollinate l'oceano celeste dei beati
lo sciame terrestre dei messaggeri
- mentre parli qualcuno si china dolcemente
a incoronarli - sciama il saliscendi santo
- insanguinata ancora è la ferita
del cuore franto-fraganza e bisbiglio
dell'alleanza d'amore.

* Elisabetta d'Ungheria e Teresa del Bambino Gesù, come Salvatore che le amava, sono salite al cielo a ventiquattro anni.



INSIEME
AI SACERDOTI

PRENDIAMOCI CURA DEI SACERDOTI, COME LORO SI PRENDONO CURA DI NOI

Fare un'offerta libera e spontanea non è poi così difficile. Di solito si è sollecitati dall'emozione del momento: emergenze umanitarie, ricerca su gravi malattie, catastrofi ambientali. Anche elargire per la propria parrocchia non è cosa ardua. Ne faccio parte, mi fido del mio parroco e in fondo so che l'oratorio da ristrutturare accoglierà anche mio figlio, quindi perché non contribuire a qualcosa che poi mi tornerà utile?

E donare un'offerta per i sacerdoti? "Non mi riguarda. Qualcun'altro ci penserà". È la risposta di molti cattolici che vanno a messa regolarmente e stimano il proprio parroco (al quale non fanno mancare nulla). Soprattutto a loro è destinata la XXIX Giornata Nazionale del 26 novembre, domenica dedicata a Cristo Re. **Prendiamoci cura dei sacerdoti come loro si prendono cura di noi. Doniamo a chi si dona.** Così recita la locandina che verrà inviata in tutte le parrocchie italiane.

L'appuntamento annuale vuole richiamare soprattutto l'attenzione dei fedeli sia sull'opera instancabile dei 35mila sacerdoti sempre in mezzo a noi, pronti ad aiutarci nelle fatiche della vita, sia sull'importanza delle Offerte dedicate al loro sostentamento.

Buona è l'offerta che non è fatta sulla spinta della sola emozione. Buona è l'offerta non episodica, buona è l'offerta meditata e regolare. I sacerdoti non hanno alcuna garanzia automatica, non ricevono nulla

dallo Stato perché parroci. Eppure restano i sacerdoti che noi vogliamo avere a disposizione, sempre, quando abbiamo bisogno di loro.

Le Offerte destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, sono uno strumento stabile che permette a ogni fedele di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani, che assicurano una presenza costante nelle nostre parrocchie per annunciare il Vangelo e supportare le comunità.

I sacerdoti si affidano quindi alla comunità per essere liberi di servire tutti, senza dover pensare al proprio mantenimento. Essi dedicano la vita agli altri con una presenza costante che si declina in gesti a volte coraggiosi e a volte semplici di vicinanza.

"Aiutare in maniera concreta e costante i nostri sacerdoti credo sia un dovere di tutti noi che ne apprezziamo la missione e l'operato. Ogni Offerta, anche di minimo importo, sostiene un sacerdote e gli dà energia per continuare a svolgere la sua missione e aiutare i più poveri. Se

crediamo nei sacerdoti, spetta a noi, in prima persona, sostenerli", spiega il responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico alla Chiesa cattolica, Matteo Calabresi.

Maria Grazia Bambino



4 TESTIMONIANZE DELL'IMPEGNO DEI 35.000 SACERDOTI ITALIANI



Nel centro storico di Bari, una scuola di musica e un'orchestra giovanile sono strumenti efficaci per coinvolgere i ragazzi del quartiere e tenerli lontani dal

reclutamento e dalle regole della malavita. Coordinato da **don Antonio Parisi**, il progetto prevede anche il coinvolgimento di cittadini e associazioni per consentire all'Orchestra di portare avanti tante attività. Una scuola di musica ma anche di vita, che cresce i giovani, indirizza al meglio le loro energie e li prepara ad essere adulti maturi e consapevoli.



Anche in una parrocchia di 5000 anime si possono fare grandi cose. **A Castrovillari, in Lucania, don Giovanni Maurello** ha dato vita al centro "Evergreen" per

dare risposta ad un'urgenza del territorio che comprende tanti pensionati e vedovi, persone con figli lontani, dove la solitudine si fa sentire. A loro, 10 animatori propongono giochi per allenare la mente, ginnastica, partite a carte, teatro, cineforum, incontri su temi di attualità, escursioni... le giornate di tanti anziani sono davvero cambiate in meglio.



Don Dario Roncadin, parroco a San Vito al Tagliamento

è impegnato contro il dilagare del gioco d'azzardo e delle slot machine. Sostenuto da un gruppo di giovani, dalla Caritas diocesana di Udine e dall'amministrazione cittadina, non solo ha denunciato una situazione allarmante, ma ha promosso serate di sensibilizzazione per le famiglie, percorsi formativi, destinati a cittadini attivi in associazioni per monitorare, segnalare e fare prevenzione, chiedendo inoltre lo spegnimento delle slot in alcuni periodi dell'anno. E i risultati sono arrivati.



In Molise, una diocesi che comprende 32 comuni, don Salvatore Rinaldi, responsabile della Caritas diocesana, anima il progetto "Verso la periferia", un piano

di pastorale sanitaria, che prevede monitoraggio e sostegno per arrivare dove le strutture pubbliche non riescono ad intervenire. Situazioni di degrado, problemi di depressione e alcolismo, famiglie devastate economicamente ed emotivamente dal gioco d'azzardo, violenze domestiche... Una prevenzione fatta di porta in porta, dove alla cura del corpo si è unita quella dell'anima.

Scopri altre storie dei nostri sacerdoti su facebook.com/insiemeaisacerdoti

PER SAPERNE DI PIÙ

CHI PUÒ FARE UN'OFFERTA?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

COME POSSO DONARE?

● Con conto corrente postale

n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796, 00165 Roma"

● Con uno dei conti correnti bancari

dedicati alle Offerte, indicati sul sito www.insiemeaisacerdoti.it

● Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.

La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it

● Con carta di credito CartaSi,



chiamando il numero verde CartaSi 800 825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it

PERCHÉ LE OFFERTE SE C'È GIÀ L'8XMILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille è uno strumento ben noto che non costa nulla ai fedeli. Le Offerte sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso ma esprimono una scelta di condivisione e corresponsabilità con i sacerdoti italiani. E raggiungono tutti i sacerdoti, anche nelle parrocchie più piccole e lontane.

PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un **massimo di 1.032,91 euro** l'anno, con un consistente risparmio fiscale.

Bullismo, vittime in aumento



I quindicenni sono «sempre immersi nel virtuale, ma con un bisogno immenso di relazioni» Quali sono le relazioni che cercano i giovani se vivono nella solitudine dello smartphone?

La relazione è un atto intenzionale che impegna i partners a voler entrare in relazione con gli altri, è una scelta, significa uscire dal proprio guscio e aprire gli occhi e il cuore a chi sta vicino.

Oggi il 98% dei giovani possiede uno smartphone, il 72% usa Instagram, ed il 50% comunica tramite Facebook. Questi sono strumenti di relazione o di semplice comunicazione? L'aspetto più critico è quello del dialogo: il 57% sa di poter parlare dei propri problemi in famiglia, un quarto è incerto e il 18% invece non è d'accordo». Appare complicato il dialogo con il padre. Per quasi metà dei ragazzi risulta «difficile/molto difficile» parlare con il padre di cose che preoccupano veramente, invece, il legame con la madre è più forte

perché «c'è meno imbarazzo a parlare dei propri problemi, perché cerca di essere comprensiva, aiuta a conoscersi meglio, s'interessa maggiormente dei problemi».

Come si spiega che a quindici anni, un ragazzo su due (56%) dichiara di aver subito almeno una forma di bullismo negli ultimi sei mesi, mentre il 51% ammette di averne compiute.

È quanto emerge dalla quarta annualità dello studio longitudinale «Crescere» curato dalla Fondazione Emanuela Zancan di Padova

Dall'indagine effettuata coinvolgendo mille ragazzi residenti tra le province di Padova e Rovigo emerge che le forme più comuni di bullismo sono di tipo verbale ed il 16% è stato infastidito attraverso il computer o il cellulare (cyberbullismo).

Ecco i dati indicativi di un fenomeno che si espande ad ampio raggio e richiede particolare attenzione da parte di tutti gli operatori del sociale, ed in particolare della scuola, ove l'azione antibullismo è stata codificata anche attraverso l'obbligo che in ogni scuola venga fatta la nomina del «docente antibullo» o per meglio dire, e con funzione educativa, del «docente esperto in relazione educativa» e coordinatore delle iniziative di socializzazione tra gli studenti.

Proprio alla scuola, dove i ragazzi trascorrono gran parte del loro tem-

po, l'indagine della Fondazione Zancan, centro di studio, ricerca e sperimentazione dedica una particolare attenzione e registra che il 10% degli studenti si sente molto stressato per il lavoro che fa a scuola, il 39% «abbastanza», soprattutto come «utilità per trovare lavoro» (indicato nel 62% dei casi), ma anche per «avere un buon futuro», per «essere informato», per «non farsi prendere in giro», per «non farsi mettere i piedi in testa».

Le risposte dei ragazzi sono uno spaccato della realtà sociale e registrano ora i benefici di una scuola efficiente, ora il disagio e il disappunto per una scuola che non risponde alla sua specifica missione educativa e formativa, anche se il tutto si svolge entro i margini della normale regolarità funzionale.

Altri due aspetti presi in considerazione nella ricerca sono lo sport e la salute. Si evidenzia un calo della pratica sportiva con il progressivo innalzamento dell'età dei ragazzi

Con il crescere dell'età, infatti, sempre meno ragazzi si dedicano allo sport agonistico: dagli 11 ai 15 anni si passa dal 59% al 46%. Inoltre si evidenzia che lo sport è meno praticato tra le ragazze e tra gli studenti degli istituti professionali. Dialogo, relazione, incontro, sono i valori ricorrenti per una sana educazione dei giovani d'oggi desiderosi di una vera felicità.

Giuseppe Adernò

Parte la campagna 'Non scuoterlo'

Negli Stati Uniti 30 bambini l'anno subiscono gravi danni a causa di una forma di maltrattamento conosciuta come Shaken Baby Syndrome (Sindrome del bambino scosso) che può provocare in taluni casi anche la morte. Per portare all'attenzione dei neogenitori l'esistenza di questa sindrome e delle deleterie conseguenze legate allo scuotimento, Terre des Hommes ha presentato la campagna nazionale «Non Scuoterlo», accompagnata da uno spot che vede testimonial l'attore Alessandro Preziosi, finalizzato a creare una maggiore attenzione verso i neonati, che nei primi mesi di vita sono strutturalmente fragili e debbono essere trattati con estrema delicatezza, in tutte le circostanze, a cominciare dal cambio dei pannolini.

Il bambino piccolo ha la stessa delicatezza di un vaso di porcellana, e non deve essere traumatizzato per nessun motivo. A volte, semplicemente per giocare, i genitori o i nonni sollevano i neonati e li sbattono come se fossero bamboletti di pezza, senza avere coscienza degli eventuali danni che i piccoli sottoposti a tale trattamento possono subire al cervello.

Ci sono poi i casi limite in cui un bebè piange perché ha fame o sta male, ed ecco che nei loro riguardi si interviene in maniera violenta. In verità nei riguardi dei lattanti occorrono pazienza e tanto amore. D'altronde, bisognerebbe sapere che durante il periodo del Purple Crying - fino ai 18 mesi di vita - il pianto del bambino può essere prolungato, anche se non legato ad un particolare malessere.

Il picco solitamente è intorno al secondo mese di vita, per poi decrescere riducendosi notevolmente dopo il primo anno, come dice il prof. Antonio Urbino, Direttore della S.C. di Pediatria d'Urgenza, Ospedale Infantile Re-

gina Margherita di Torino. «Per questo è necessario che i genitori siano informati di questa criticità e imparino a riconoscere i bisogni dei loro piccoli».

Così, lo spot televisivo «Non scuoterlo» che sostiene questa campagna di sensibilizzazione, è realizzata in collaborazione con vari ospedali e sotto il patrocinio dell'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, si prefigge proprio l'aiutare i neo-genitori. Realizzato dall'agenzia 5short e dalla casa di produzione Visionaria Film di Milano, lo spot ha ricevuto il Patrocinio di Pubblicità Progresso e sarà trasmesso dal 13 al 19 novembre su La Tv della Metropolitana di Milano, Roma e Brescia e su spazi gratuiti messi a disposizione dal circuito Discovery Italia e da molti portali d'informazione. Ma sarebbe opportuno che questo spot venisse pure messo in onda dalla Rai o da un altro Network nazionale perché l'importante messaggio che porta possa raggiungere veramente tutte le famiglie dove in casa sono presenti bambini molto piccoli.

Miriam Anastasia Virgadola

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Movimenti di origine induista: lo Sri Chaitanya Saraswat Math (Prima parte)

La Sri Chaitanya Saraswat Math è stata fondata nel 1941 da Bhakti Raksaka Sridhara Deva Gosvami Maharaja (1895-1988) in Bengala (India), ed è poi stata guidata, fino al 2010, dal suo diretto successore Bhakti Sundar Govinda Maharaja (1929-2010) - chiamato dai suoi devoti Srila Bhakti Sundar Govinda Dev-Goswami Maharaj -, al quale ha fatto seguito il suo discepolo e successore scelto, Bhakti Nirmal Acharya Maharaja, assistito da un gruppo internazionale di acharya. La figura e l'insegnamento di Bhakti Raksaka Sridhara Deva Gosvami devono essere necessariamente inseriti nel contesto dell'attività svolta in India dal suo maestro Bhaktisiddhanta Sarasvati.

Con la morte del fondatore della Gaudiya Math, molti dei suoi discepoli hanno proseguito separatamente la missione avviata dal maestro, e così è stato per Bhakti Raksaka Sridhara Deva Gosvami. A oggi la sua istituzione, la Sri Chaitanya Saraswat Math, è diffusa in numerosi Paesi del mondo grazie all'opera del suo discepolo e successore Bhakti Sundar Govinda Maharaja e conta al suo attivo sessantaquattro templi, di varia grandezza, un numero approssimativo di un migliaio di residenti, ai quali si aggiungono circa ventimila seguaci e sostenitori esterni.

La prima comparsa in Italia di esponenti della Sri Chaitanya Saraswat Math risale alla metà degli anni 1980; da quel momento in poi essa ha mantenuto la sua presenza sul territorio italiano, anche se in misura assai contenuta. A partire dal 1996, la Sri Chaitanya Saraswat Math ha intrapreso una nuova stagione di sviluppo, iniziando ad avere un pur minimo organico e un profilo più distinto. Nel 2003 viene inaugurata la sede principale della missione: Villa Govinda Ashram, in provincia di Lecco; un'altra sede locale di riferimento per la zona dell'Umbria è situata a Terni. Attorno a queste sedi gravitano circa una

dozzina di membri interni e un centinaio di aderenti esterni, con una varia gradazione di livelli di partecipazione. Oltre agli incontri periodici di studio della letteratura di riferimento e all'insegnamento delle pratiche prescritte dalla dottrina, le sedi della Sri Chaitanya Saraswat Math in Italia servono quali luoghi di traduzione, pubblicazione e diffusione delle opere di Bhakti Raksaka Sridhara Deva Gosvami e di Bhakti Sundar Govinda Deva Gosvami. Lasciando qui da parte i particolari e le peculiarità tecniche quali possono essere tuttavia evinte dalla lettura diretta delle opere del fondatore -, il profilo dottrinale e teologico della Sri Chaitanya Saraswat Math può essere ricondotto ai grandi temi della predicazione di Chaitanya, per la quale la divina coppia Radha-Krishna riveste il punto di massima attenzione. In particolare il servizio a Srimati Radharani-l'aspetto femminile della divinità - è considerato supremo. Questo servizio è imprescindibile dalla sottomissione al maestro (guru) e di fatto si attua attraverso il maestro spirituale la cui figura è quindi di fondamentale importanza. Con umiltà, tolleranza e rispetto per ogni forma di vita i praticanti recitano i santi nomi di Krishna, ascoltano le sue gesta divine e cantano le sue glorie, e attraverso queste pratiche svolte come servizio reso al maestro spirituale-e al canto del mantra «Hare Krishna», il fedele risveglia la sua devozione per Dio, adombrata dall'influenza illusoria del mondo e dalle condizioni sfavorevoli accumulate nel corso delle nascite ripetute (samsara). Con lo scopo di compiacere Radha-Krishna nella forma di Mahaprabhu Sri Chaitanya attraverso il maestro spirituale i seguaci della Sri Chaitanya Saraswat Math s'impegnano nella predicazione, pubblicamente e all'interno delle loro sedi.

amaira@teletu.it

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 22 novembre 2017 alle ore 16.30

Periodico associato
STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965